

# RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI

in territorio di Avetrana



## Premessa

*Il territorio comunale che si estende per poco più di 73 Km<sup>2</sup> è delimitato ad est dalla Prov. di Lecce, a nord da quella di Brindisi mentre ad ovest e a sud dal territorio comunale di Manduria. I primi insediamenti umani sono attribuiti al neolitico così come testimoniano i numerosi reperti ceramici, delle più varie classi vascolari, rinvenuti nella grotta Dell'Erba ed esposti presso il Museo Nazionale di Taranto. All'età del bronzo (II millennio avanti Cristo) si attribuiscono le varie tipologie di asce: rinvenute in un deposito tra Mass. Sinfarosa e Strazzati. Un lungo balzo temporale ci porta agli ultimi secoli a.C. periodo al quale risalgono alcuni ambienti rinvenuti in località S.Francesco (IV-I sec.a.C.)*



## **CIRO DRAGO, Contributo alla carta archeologica della Puglia,1933**

### **AVETRANA**

#### **Preistoria - Grotta con materiale preistorico.**

Si trova ad un miglio del paese,lungo il canale di S.Martino,presso la masseria Rescio.Secondo il Perrotti,che ne diede comunicazione allo Stasi,in questa grotta furono raccolti un certo numero di frammenti ceramici appartenenti ad epoche successive.I più antichi somigliano nelle forme,nella materia e nel colore a quelli scoperti alla Zinzulusa e a Badisco in Terra d'Otranto.Il materiale è andato disperso.

**Bibl. P.E: Stasi,in Archiv. per l'antrop. A.XXXVI,p.24- Pigorini,in B.P.I. vol.XXXII,  
1904 p.287**

#### **Casa Specchia Rasizza**

Da questa annotazione posta nella carta dell'Istituto Geografico Militare il De Giorgi dedusse l'esistenza di una specchia.Tale antico manufatto è però da molti anni completamente scomparso;nè vi è alcun ricordo negli abitanti del luogo.Dovette sorgere nella stessa contrada che accolse nel Medioevo il casale di Mutonato.

**Bibl. De Giorgi,Le specchie di terra d'Otranto in Riv.Stor.,sal.A.II 1905,p.323**

#### **Specchia Crocecchia**

Una specchia non notata dal De Giorgi,e che si presenta del tutto simile alla "Moliano" è quella che si trova in località Crocecchia,a sinistra della strada che porta alla stazione ferroviaria di Erchie a circa un miglio e mezzo di distanza dall'abitato di Avetrana.

E' stata in parte distrutta dalla Società dell'Acquedotto Pugliese durante i lavori di escavazione per la costruzione di un torrino;sul suo bordo esterno fu rinvenuta una tomba costruita con lastre di pietra leccese,contenente alcuni vasi di terracotta e vari oggetti in bronzo (Presso gli antichi dovette sempre trasmettersi l'usanza di seppellire i morti accanto alle specchie). Gli oggetti sono andati dispersi e solo un interessante vaso di fattura indigena,a decorazione geometrica di colore bruno su fondo giallastro (sec. IX-VIII) è stato da me rintracciato in casa dell'operaio Salvatore Dimitri fu Nicola abitante in Via Cimitero,e consegnato al Museo di Taranto .

## **PROTOSTORIA- Ripostiglio di armi e utensili**

Tra la masseria Li Strazzati e la masseria Sinfarosa nel 1872 fu casualmente ritrovato un ricco ripostiglio di armi di bronzo. In buona parte andò disperso: e solo 117 armi conservate a Manduria dallo scopritore sig. Pietro Oronzo Pasanisi, e viste nel 1897 dal De Giorgi (V. Geografia fisica e descrittiva della Provincia di Lecce, vol. I p. 184) furono acquistate nel 1902 dal museo di Taranto ed ivi conservate. Tra questi antichi manufatti di bronzo, che appartengono alla prima metà del ferro, vi sono ben 103 asce a cannone; e poi 4 asce ad occhio, 2 asce piatte, 1 ascia ad aletta, 4 falchetti, 2 lance e 1 scalpello.

## **Età messapica - Fossato**

Presso la masseria Rescio di proprietà della signora Maria dell'Erba Lenti, si segue un bel tratto di fossato che si estende per circa due chilometri attraverso le terre macchiose della masseria Palombara e si può percorrerlo sino a raggiungere la Punta Presuti. Il tratto più ben conservato si trova all'incrocio della strada di Nardò che porta alla masseria Abbate Masi e misura per larghezza m. 5. Il fossato viene chiamato volgarmente il "canale del Monaco". Per quante ricerche fatte non è stata trovata nessuna traccia di mura.

## **Tombe di età non bene determinata**

Nel sito stesso dove sorge il paese di Avetrana, casualmente, durante i lavori di scavo per la costruzione di nuove case, si rinvennero numerose tombe, scavate nella roccia tufacea quasi affiorante. Sono per lo più povere; e i pochi vasi, quasi sempre grezzi, che qualche volta si trovano, sono andati dispersi. Alcuni vasetti sembra siano stati raccolti dall'arciprete Ferrara che ha dichiarato di aver donato questi vasi a Monsignor Gaetano Bacile dei Castiglioni e quindi si dovrebbero trovare a Spongano. Queste tombe hanno i lati lunghi leggermente incavati.

Sono state trovate in principale numero armi nella tomba del defunto dott. Carmelo Marasco, precisamente nel posto ove oggi sorge l'isolato che rimane delimitato dalla Via Mare e dalla Via Nardò; ma altre ne sono state scoperte saltuariamente un po' dappertutto. Tra le altre ricorderò quelle trovate nella proprietà del sig. Francesco Parisi fu Luigi e quelle scoperte nell'attuale Via XX Settembre, sotto la casa del Sig. Cimino Pietro fu Giuseppe.

**De Giorgi**, *La provincia di Lecce. Bozzetti, 1882 – vol. I, pag. 119*

### **Avetrana: RITROVAMENTO RIPOSTIGLIO DI ARMI IN BRONZO**

“..... Son trascorsi appena cinque anni, (1877) nel fare alcuni scavi verso il libeccio della città, in un fondo (V. C. Drago) del signor Pietro Oronzo Pasanisi, venne fuori un bel tesoretto di armi e utensili in bronzo che a giudizio dell'amico arcidiacono Tarantini che fu il primo a vederle, potevano raggiungere il volume di circa un metro cubo. L'avidità e l'ignoranza le fecero disperdere rapidamente, e, tolti pochi esemplari che restarono illesi, gli altri tutti terminarono nella fornace di un fabbro ferraio! Io ho potuto osservare alcuni di questi esemplari e mi parvero molto interessanti per la forma e pel lavoro. Il signor Carlo Arnò me ne ha disegnato dal vero i tipi più rilevanti e caratteristici. Sono asce, scuri, falcetti, ecc. analoghi a quelli dei *Celt* e dei *palstaab* della Danimarca, ed a quelli rinvenuti nell'Italia superiore nei depositi preistorici dell'età del bronzo. Due cuspidi di lancia avevano, una ventitrè e l'altra dodici centimetri di lunghezza e presentavano alla base dei fori conici per potervi immanicare un'asta di legno. Vidi pure un'accetta a tagliente falcato, robustissimo, ed uno scalpello. Alcuni di questi bronzi meritano gli studi del palenologo e dell'archeologo prima di decidere sulla loro antichità relativa...”

F. LENORMANT, *Attraverso la Puglia e la Calabria, 1883*

### **Sul ritrovamento di armi in bronzo:**

"Nel 1872, sul territorio del comune di Avetrana, è stato riportato alla luce un deposito di tali oggetti, la cui massa ammontava a un metro cubo. Sfortunatamente è stato disperso senza esser stato abbastanza scientificamente studiato, e la maggior parte dei pezzi sono passati al crogiolo del fondatore. Oronzo Pasanisi, nella cui proprietà il ritrovamento aveva avuto luogo, ha potuto salvarne soltanto una trentina, da lui conservati a Manduria. Sono accette di tre tipi, di cui ho appena parlato, cunei, cesoie, punte di lance e falcetti. Si noti quale circostanza di eccezionale rarità che due delle accette, il cui metallo è stato analizzato, sono in rame puro, e non in lega di bronzo e stagno".

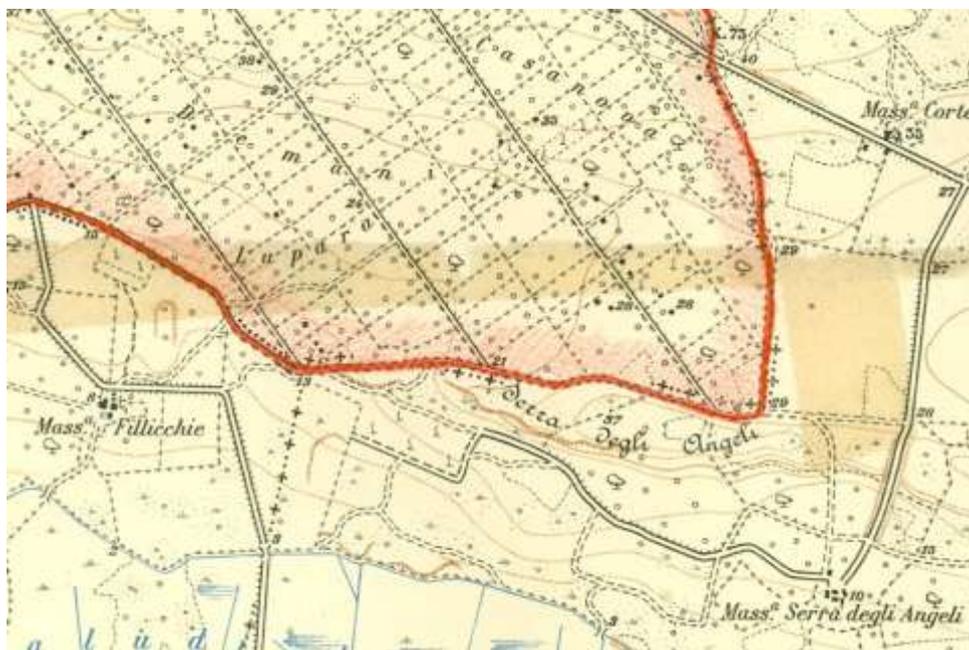
### **IL “TESORETTO” DI AVETRANA**

L'interessante scoperta archeologica è avvenuta in Avetrana nella seconda nel maggio del 1936. Sotto il profilo Catastale l'area del ritrovamento ricade nel Fg. di mappa n. 54 ed è stata di recente identificata nelle particelle n. 92 e 93 il terreno era di proprietà del sig. Saracino Biagio di Giuseppe. Si sa comunque poco di questo gruzzolo conservato a tutt'oggi nel Museo Archeologico di Taranto. In che cosa consisteva questo tesoro? Si trattava di un notevole numero di monete (circa tremila se ne contarono all'epoca ma quasi la metà sono andate perdute) di età romana datate intorno al 38 a.C.; quelle oggi conservate al Museo di Archeologico Taranto sono all'incirca 1915 o 1919. Furono subito sottoposte all'esame di esperti in numismatica. La presenza inoltre di un così consistente numero di monete ben conservate e non ancora quindi poste in commercio fa presagire la probabile esistenza in zona di un vero e proprio conio romano.

Il ritrovamento constava di:

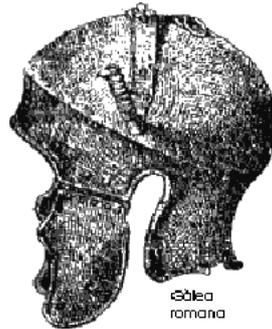
- 4 denari di Giuba I
  - 1675 denari
  - 1 quinario
  - 243 quinari.
  - 1 frammento di denario.
- } IMP DIVI IULI F M AGRIPPA COS DESIG

L'emissione più recente è il denario 534,3 del 38 a.C. Sicuramente sono monete contemporanee alla data di nascondimento. Il denario circola in Puglia dalla seconda metà del II secolo. La sua diffusione assume tuttavia più vaste proporzioni nel corso del I secolo epoca a cui sono riferibili le monete del ripostiglio di Avetrana.



Il ripostiglio di Avetrana è inoltre riportato nel Bollettino di Numismatica nn. 34-35/2000, a cura del Ministero per i BB. E AA. Culturali, tra i ritrovamenti più significativi in materia di monetazione archeologica. Nel 2008 la dr.ssa Tatiana Montesardo per incarico ricevuto dal Dipartimento di Beni Culturali dell'Università del Salento (Lecce) ha provveduto all'inserimento entro database relazionale di immagini e schede scientifiche delle 1915 monete del ripostiglio monetale (RRCH n. 440) rinvenuto ad Avetrana.

Sec. XVIII viene ritrovata una “galea” (elemento di cuoio indossato dai soldati) di epoca romana. La notizia è riportata da Giuseppe Pacelli storico manduriano nel manoscritto: *Syntagma Topographicum Cronologicum et Historicum vol. V*. Lo stesso autore informa inoltre che questo reperto fu conservato nel Museo Diocesano istituito da mons. A.M.Kalefaty vescovo oritano.



1874: un ripostiglio contenente 117 oggetti di bronzo viene ritrovato in località “Li Strazzati” appartenenti alla prima età del ferro. Il materiale è poi andato perduto.



Inizio del XX secolo durante l’espansione urbanistica ritrovate in vari punti sepolture contenenti armi e vasi in ceramica

Mass. Cannelle: in loc. S.Giorgio è ubicabile una vasta area con tegole e ceramica, resti di abitazioni e tombe.

C.da Canaglie indizi di presenza umana in epoca preistorica e poi ellenistica.

Anni '30 rinvenuto antico fossato, che veniva chiamato canale del monaco, forse di epoca messapica ancora oggi visibile nei pressi della mass. Rescio.



Nel 1932 avviene il rinvenimento di tombe di epoca romana in area costituita oggi tra le vie : XX Settembre, Umberto I e J.F. Kennedy (all'altezza dell'incrocio con via XX Settembre).

1936, rinvenimento casuale di un tesoretto di monete di epoca romana in contrada Chiepo Casanova - Lupara (il prof. Aldo Siciliano segnalava la probabile provenienza originaria da antico centro urbano posto in territorio di Avetrana o prossimo ad esso)

1

<p>1 Anonimo Zecca: Sicilia AR, Denario 211-210 a. C. D/ Testa di Roma a d. con elmo alato, dietro X. Contorno perlinato R/ Dioscuri su cavallo al galoppo a d. sormontati da due astri, sotto spiga di grano. In esergo ROMA g 3,31 mm 18 inv. 157025</p>	
<p>2 Anonimo Zecca: Roma AR, Denario 138 a. C. D/ Testa di Roma a d. con elmo alato, dietro X. R/ Dioscuri su cavallo al galoppo a d. sormontati da due astri, sotto P. PAETVS. In esergo ROMA g 3,66 mm 18 inv. 157091</p>	
<p>3 Q. METE Zecca: Roma AR, Denario 130 a. C. D/ Testa di Roma a d. con elmo alato, dietro Q. METE, davanti X. Contorno perlinato R/ Giove su quadriga a d. regge redini e fulmine nella s. e ramoscello nella d. In esergo ROMA. Contorno lineare. g 3,78 mm 19 inv. 157352</p>	

1943, sepolture con materiale archeologico rinvenute in contrada S.Francesco in un terreno di proprietà del sig. Scarciglia Michele fu Vincenzo individuata in catasto al Fg 25 p.la 10 (v. Appendice)

1950: rinvenimento nella Grotta dell'erba di interessanti reperti ceramici e di una Pintadera; un'altra fu ritrovata nel 1993.



Anni '60 : Una tomba preistorica "a camera" viene rinvenuta in località S.Martino

1988, viene riportata alla luce una villa rustica di epoca romana unitamente a reperti numismatici in loc. S.Francesco.



Anni '80 scoperta probabile presenza Basiliana nella grotta "La grava": Croce graffita.



1932 e 1992 in località Specchia Crocecchia rinvenuti reperti ceramici, frammenti dell'industria litica, selce, troncatura di lame, ossidiana, grumi di comune intonaco da capanna. Nei dintorni rinvenuta negli anni '30 una tomba che restituì un corredo del IX – VIII secolo a.C.

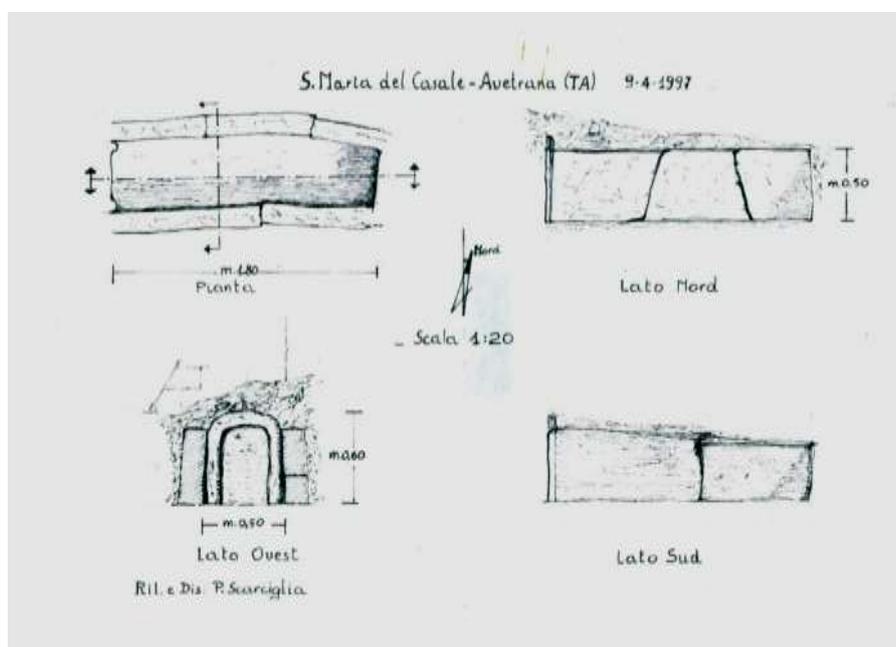


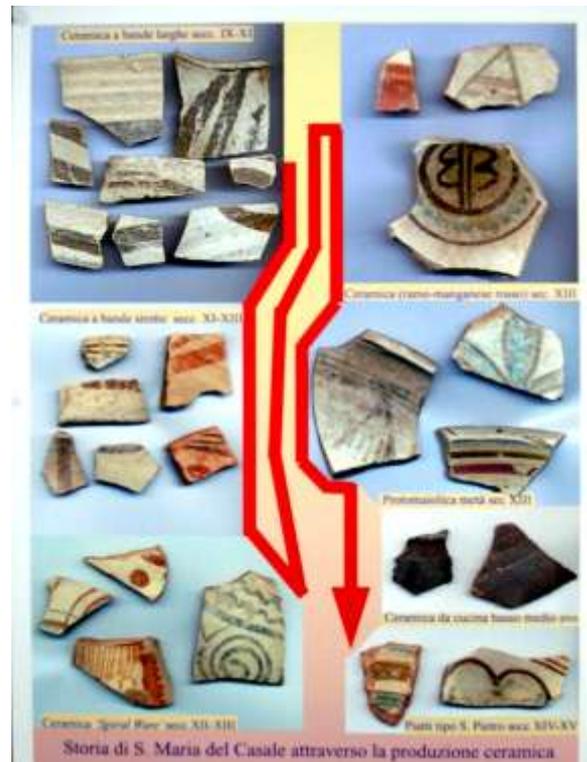
1993 in località Strazzati viene individuato un sito il cui insediamento è attribuibile all'età del ferro VIII/VII sec. A.C.



Loc. Monte La Conca sono ancora visibili tracce di una larga muraglia che circonda un rialzo naturale del terreno.

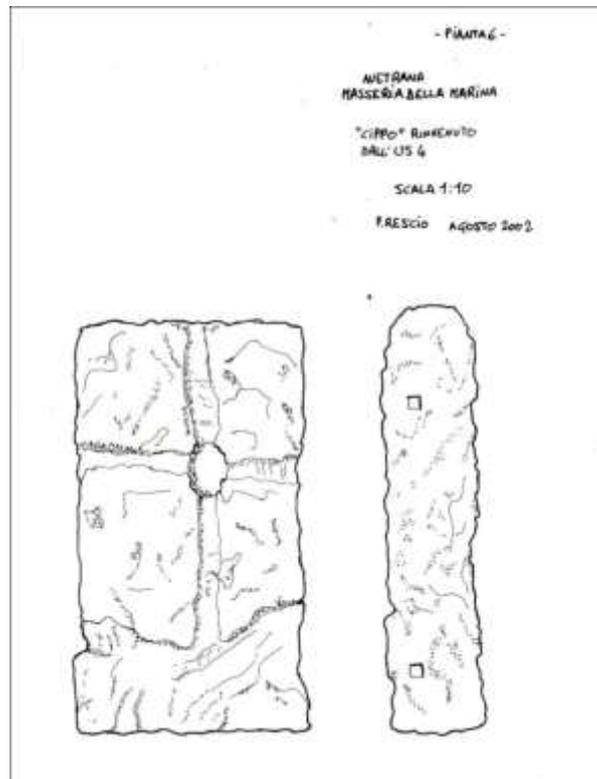
1997 Volontari dell'Archeoclub rinvennero una tomba di chiara epoca bizantina unitamente a reperti numismatici (829-1054) e ceramici nei pressi della chiesa di S. Maria del Casale che attestano la presenza di un antico casale tra il IX e XV secolo d.C. All'interno della struttura semi ipogea, peraltro già violata, alcuni frammenti ossei. Di particolare essa presenta un motivo decorativo quasi un archetto su due pilastri in alto rilievo.





2002 su segnalazione del Gruppo Arceo viene riportato alla luce un villaggio neolitico nei pressi delle mass. La Marina – Quarto Grande. La vasta area restituisce in superficie frammenti ceramici attribuibili ad un periodo compreso tra il neolitico e l'epoca romana. L'area interessata dagli scavi ricade catastalmente nella p.lla 70 del Fg. 48.





2005/'06 rinvenuti fossili di Fauna Pleistocenica vissuta 30000 anni fa rinvenuti in località "La Grava" (in catasto Fg.38) insieme ad una selce a riprova della presenza umana in territorio di Avetrana 50000 anni fa.



Qualche anno fa, 2007, infine in località Granieri nelle vicinanze della omonima masseria dai volontari dell'Archeoclub è stata scoperta una Cripta di epoca Bizantina scavata nella roccia e risalente ai secc. IX-X. All'interno di essa furono rinvenuti oltre a reperti ceramici, croci bizantine graffite (monogramma di Cristo), un altare, chiare tracce dell'abside e coperto da un notevole strato di materiale di risulta quello che potrebbe essere con tutta probabilità il fonte battesimale.

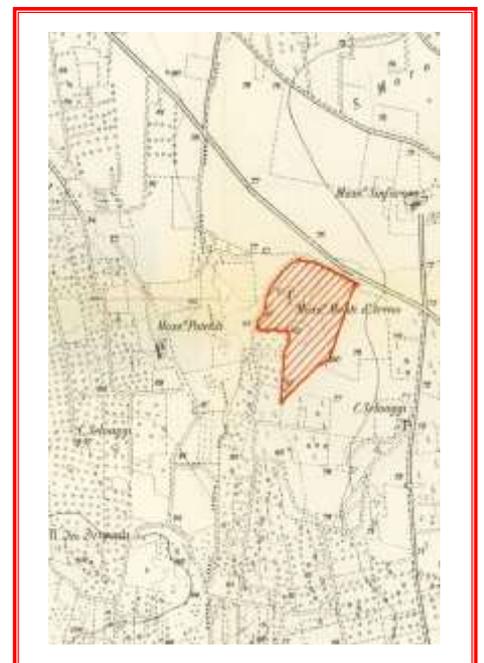


Località Modunato: rinvenimenti occasionali di reperti ceramici, numismatici, sepolture, fossili di pesce lacustre e conchiglie:



Vogliamo dedicare infine l'ultima parte di questo percorso a ritrovamenti avvenuti in località contigue al Comune di Avetrana, un tempo ne erano anzi parte integrante, con le quali il comune ha comunque mantenuto nel tempo un fortissimo legame storico. A **Punta Presuti** già nel 1924 furono segnalati alla Soprintendenza reperti ceramici (grosso coccio in argilla galletta) e tracce di una probabile villa rustica di epoca romana a circa 15 m dalla scogliera. Tuttavia la zona non è stata rilevata né sono stati effettuati scavi sistematici. Tracce anche dell'età del bronzo. E inoltre alcuni cocci dipinti con motivi triangolari a fiamma, una bella olletta dipinta a fondo suggestiva, del tipo Ripoli. A tal proposito lo storico salentino Girolamo Morciano così scriveva: *"...passati la torre della Calimena si incontra il capo de' Presuti ove si vedono i vestigi di un'antica rocca sulla riva del mare, sotto le cui rovine si trovano molti pezzi di piombo e vasi di creta di varie forme..."*. Sempre nella stesa zona rinvenuti pesetti da rete in argilla forata, utensili in selce. Nel 1978 fu rinvenuta una stele funeraria attribuibile al I secolo d.C. Infine scoperte occasionalmente alcune sepolture. A **Torre Columena** sono stati recuperati frammenti di anse bifide ed apicate, orli a collarino e puntali conici di epoca romana. A est della masseria Specchiarica esiste una grotta dove fu trovato un probabile idolo di pietra oltre a resti di ossidiana e selce oltre a tegole medioevali.

### Aree sottoposte a vincolo:



Presso la Biblioteca Comunale è esposta in una vetrinetta una piccola raccolta di reperti archeologici donati da privati e contadini provenienti da rinvenimenti occasionali avvenuti nell'area urbana e nel territorio circostante.

Si tratta di:

- frammenti ceramici medioevali rinvenuti dai volontari del Gruppo Archeo in loc. Santa Maria del Casale,
- frammenti di ceramica a vernice nera e ceramica da fuoco IV-II secolo sempre rinvenuti nei pressi della chiesa di S. Maria,
- ceramica medioevale ritrovata in località Modunato,
- anse varie,
- 3 pesi da telaio di varia misura ma tutti a base tronco – piramidale a base quadrata con fori circolari di sospensione,
- fossili di conchiglie, un fossile di dattero, uno di ammonita,
- un bicchiere in argilla.
- 3 anse e un puntale di anfora di epoca romana rinvenuto sul fondale marino antistante il bacino della Salina,
- pipe di fattura varia.

Infine pezzi di tegolame e ceramica varia rinvenuta all'esterno del complesso fortilizio.





